Anno XXXIV | Venerdì 26 Ottobre 1900 | Conto corrente colla posta | N 259

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

In difesa dei lavoratori italiani

Nuove espulsioni dalla Germania

Telegrafano alla *Tribuna* da Berlino:

Continuano le espulsioni degli italiani. Oggi si annunzia quella di Carlo Donini di Zocca, lavorante da badilante nel distretto di Colmar.

Dopo un mese di carcere venne bandito dall'Alsazia e Lorena. Si ignora cosa abbia fatto; ma viene designato quale anarchico. Si rileva però da questo consolato che molte volte le autorità procedono al bando dei lavoranti italiani soltanto perchè mancano dei documenti necessari.

Sarebbe dunque opportuno che il Governo italiano influisse sul tedesco affinchè nelle comunicazioni ai giornali venisse almeno risparmiato a questi poveri diavoli l'epiteto non poco dannoso di anarchici.

—

Sarebbe bene certamente che il Governo nostro intervenisse in difesa di questi nostri lavoratori emigrati e spesso ingiustamente maltrattati. Ma la burocrazia della Consulta, burocrazia che si è imposta sempre ai ministri e perfino al ministro Crispi, non ha mai voluto capire quanto sia necessaria un po' di protezione all'operaio che va all'estero e quanto bene farebbe a lui ed al paese l'intervento pronto delle autorità consolari o del Governo direttamente. Alla Consulta pensano sempre che l'emigrazione sia un male che tutti gli emigranti son birbanti e che non bisogna occuparsene in alcuna guisa!

Ed ecco, come e perchè i Governi stranieri, vedendo tanta noncuranza, quasi tanto disprezzo del Governo italiano verso i connazionali che vanno all'estero a prestare un'opera onesta e proficua, ecco perchè gli stranieri trattano i nostri lavoratori senza alcun riguardo, come carne di... nessuno. Ci pare che sarebbe tempo di finirla con questa politica indegna non d'un grande Stato, ma della più misera accozzaglia di gente; — ci pare sarebbe ora di difendere sul serio questa emigrazione nostra, la quale non è, no, un male, come dai soliti orecchianti ancora si sostiene ma un impiego volontario e benefico di braccia nostre all'estero, che in casa — per l'aumento grandissimo della popolazione rapidamente sopravvenuto — non troverebbero da occuparsi; la quale, perciò, costituisce una fonte di guadagno e di avviamento all'agiatezza, non una perdita come i prefati orecchianti ancora sostengono.

Non solo per il decoro dello Stato, che deve sapere difendere i suoi cittadini, ma per l'interesse della nazione, che trae lucro ormai fortissimo e nella forma più rispettabile: quella del lavoro abile e coscienzioso, il Governo dovrebbe prestare più attenzione alle vicende dei nostri emigranti in Europa, sorvegliarli o piuttosto vegliarli un po' meglio e soccorrerli di più nelle aspre lotte, come potrebbe e dovrebbe fare. Da anni un nucleo, breve in vero da prima ma poi sempre più numeroso, di giornalisti e di uomini politici cerca di distruggere le idee storte che si hanno in Italia sull'emigrazione, sulle sue cause e sugli effetti. Ora finalmente — meno i soliti orecchianti, teste piene talmente di due o tre idee da non potervi cacciar più dentro nulla — ora l'emigrazione è giudicata ed osservata con criterii pratici e moderni della generalità degli uomini che si occupano della cosa pubblica. Ma dove questi criterii non sono ancora penetrati e non penetreranno mai, finchè un feroce spirito burocratico vi imperera, è il Ministero degli esteri.

Alla Consulta si continua a pensare, a dire e a fare, riguardo l'emigrazione, come trent'anni fa: nel mondo che cammina, nello Stato che si agita, che si muove, che cerca di conquistare un posto più solido fra gli altri Stati, la Consulta rimane immobile, nei suoi metodi frusti e tristi. E' l'antenato che sopravive non si sa perchè, non si sa come.

UN DISCORSO IMPERIALISTA

di Chamberlain

Londra 25, ore 10. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, pronunziò ieri un discorso alla lity. Il ministro inneggiò alla grandezza dell'impero più grande che sia mai esistito e che dà al popolo libertà, giustizia, civiltà e pace. Soggiunse che dodici mesi videro nascere un nuovo impero: lo Stato sud-africano. L'impero oggi non è l'impero dell'Inghilterra sola, ma l'impero di quasi il mondo intero. Ecco l'opera dell'imperialismo! Se tali progressi si sono fatti in sì poco tempo, speriamo che l'avvenire ne vedrà anche maggiori.

Evidentemente Chamberlain ha voluto, con questo discorso, togliere (come si dice) la mano all'imperatore di Germania nell'inneggiare all'imperialismo. Il discorso del ministro è a tinte troppo cariche — ma nel fondo risponde alla verità. Questo industriale fortunato e coraggioso, divenuto padrone del Governo inglese (perchè è lui oggi che realmente dirige il Gabinetto con i suoi energici impulsi), senza una vera preparazione politica, è il rappresentante più schietto, più genuino dell'odierna Inghilterra, esuberante di forza, che esso lancia per il vasto mondo, portando la libertà e la civiltà, se non sempre la giustizia e la pace. E pur quelli sono bene inestimabili. Le sue colonie australiane, ed ora quelle africane, rappresentano il tipo più elevato di regime coloniale. Sono con la patria interamente, ardentemente, ma colla piena indipendenza della loro amministrazione, libere.

Il discorso di Chamberlain solleverà un putiferio nelle Francia, che sogna la risurrezione dell'impero napoleonico: provocherà critiche e sorrisi in Germania; ma in Italia, non farà alcuna impressione. Da noi l'opinione pubblica tutta intenta a strologare chi succederà a Saracco e se sarà Giolitti che si unirà a Di Rudinì, o questi si unirà a Sonnino, o Sonnino si unirà a Prinetti, alle grandi questioni mondiali non si appassiona. Non le segue anzi: come se il mondo finisse alle nostre frontiere.

Nella Galleria della Gloria

Un altro discorso di Guglielmo

I due più potenti imperi

Barmen 24. — All'inaugurazione della *Ruhmeshalle* (Galleria della Gloria) l'imperatore Guglielmo, rispondendo al discorso del borgomastro, disse:

«La prego di esprimere a nome mio e dell'imperatrice i nostri vivi ringraziamenti alla cittadinanza per l'accoglienza fattaci. I volti festosi, i mirabili addobbi delle case sono l'esplicazione dei sentimenti della cittadinanza, sentimenti ch'Ella ha saputo interpretare con sì acconcie parole. M'è dispiaciuto di aver dovuto ritardare la mia visita a questa città perchè la vita della mia diletta madre era in pericolo. Son lieto che ora le sue condizioni di salute mi abbiano permesso di far questa visita, quantunque il mio cuore sia ancora turbato da un'ombra di mestizia. Anche la mia augusta madre mi pregò di porgere alla città di Barmen il suo saluto.

« Il mondo tutto conosce ed apprezza l'operosità della città di Barmen nel campo commerciale ed industriale. Davvero che i cittadini di Barmen possono andare alteri della fama che godono.

« Dal canto mio posso affermare che mio supremo intento, mia cura suprema è di conservare il più possibile la pace ai miei popoli. Una prova di ciò io la diedi pur di questi giorni. L'accordo stipulato con quello Stato che, al pari del nostro è tra i più potenti della terra, guarentirà, io spero, per un lungo avvenire lo sviluppo degli intenti comuni diretti a promuovere il benessere dei popoli in una amichevole gara, senza invidie e senza animosità. »

Una proposta del Giappone

accettata subito dalla Germania

Berlino 25 ore 16. — La Germania aderì alla proposta fatta dal Giappone alle potenze che le discussioni e le convenzioni concernenti gli affari cinesi pendenti, si deferiscano anzitutto ai rappresentanti esteri a Pechino.

Parigi 25 ore 16. — Il ministro in Cina, Pichon telegrafa in data del 22 da Pechino che fu malato di febbre mucosa, ma che ora è quasi guarito.

Dalla Capitale

Dolenti note

Da una lettera romana di Sobrero togliamo:

Neppure un mese, intanto, ci separa dall'apertura della Camera. E nulla di veramente definitivo fu stabilito! Gli onorevoli Chimirri e Rubini battagliano ancora. L'onorevole Gianturco fa stampare come, dappoichè la sua rivoluzione nella magistratura non costa un soldo, non comprende il perchè venga osteggiato dall'on. Rubini. L'on. Gallo dice a chi vuole ed a chi non vuole sentirlo, che egli non intende rinunciare alle meditate riforme sull'istruzione...

Intanto Saracco non osa convocare il Consiglio dei ministri, per il timore che il malfermo edificio ministeriale crolli in una esplosione di rivalità, di rancori.

* *

Le difficoltà della situazione sono, senza dubbio, create in buona parte dalla presenza dell'on. Rubini nel Gabinetto.

Il ministro del Tesoro è il solo (tra i ministri direttamente interessati alle riforme) che abbia la visione precisa di ciò che sta per avvenire. Non è un'aquila. Ma lo guidano la logica ed il buon senso. Aggiungete che è ostinato (anzi testardo) ed angoloso e che tiene soltanto scarsamente a rimanere nel Gabinetto.

Avrete una specie di istrice che, ad ogni richiesta di fondi, presenta ai colleghi gli aghi della sua armatura. Rubini è diventato, infatti, per i suoi compagni del Gabinetto, un despota, un tiranno crudele ed irragionevole.

In realtà, è soltanto il termine opposto a quello che le altre Eccellenze rappresentano. Non è malleabile, arrendevole, facile agli espedienti, conciliativo. Crea, non sopprime, gli ostacoli.

Un altro ministro del Tesoro avrebbe, al punto in cui siamo, risolte tutte le difficoltà. Avrebbe detto: « Il bilancio può offrire un margine di tanti milioni. Servitevene ».

L'on. Rubini ha voluto, invece, pronunziarsi sull'efficacia e sull'opportunità di ogni riforma, negando i fondi per quelle meno urgenti. Vittorioso su questo punto, poichè le riforme e le nuove spese vennero subordinate alle risultanze delle entrate dell'erario (in altre parole, vennero rimandate a tempo più opportuno); vittorioso su questo punto dicevo, l'onorevole Rubini ha sollevata la questione degli sgravi.

Chimirri aveva bensì ottenuto, in favore delle sue proposte (che importano sei o sette milioni), una deliberazione del Consiglio dei ministri, il parere del Re e l'annunzio ufficiale della *Stefani*.

Ma l'on. Rubini non crede che ciò impedisca di ritornare su quanto venne stabilito ed espone questo efficace ragionamento:

— Poichè lo Stato deve compiere un sacrificio, perchè non trovare un provvedimento che renda veramente popolare il ministero e benefichi sul serio il popolo?

Così è spuntato il progetto di uno sgravio che riflette il sale ed il grano. Il grano si può dire abbandonato; lo sarà anche il sale.

Ma, intanto, alla sera si annunzia che ha vinto Chimirri, al mattino che vincerà Rubini. Quel povero *omnibus* finanziario diventa un vero *omnibus* di Babele dove ognuno vuol collocare qualcosa.

Babele! E' questa la sola parola che caratterizzi la situazione. Babele dovunque, fuori e dentro il ministero, nella politica come nel giornalismo. I fogli diretti da uomini che combatterono sempre la politica espansionista, *guerrafondeggiano* ora (per timore di perdere i lettori) che è un piacere.

E, per colmo di ridicolo, vengono fuori dei deputati giolittiani a consigliare delle nuove elezioni generali!

Per il riposo domenicale

Le deliberazioni del Congresso di Parigi

Il *Journal des Dèbats* dedica un articolo al Congresso internazionale del riposo domenicale che è stato tenuto di questi giorni a Parigi. Il giornale rileva il grande numero di Stati d'Europa e d'America che vi erano rappresentati e la quantità di relazioni accompagnate da statistiche e da documenti presentati al Congresso circa lo stato della questione nei varii paesi del mondo e che permisero di constatare i progressi fatti dal movimento in favore del riposo domenicale.

Una delicata questione che il Congresso ha dovuto trattare è stata questa: se convenga ricorrere alla legge per imporre il riposo domenicale. Il Congresso, pur riconoscendo che la legge ha incontestabilmente il diritto d'intervenire, ha fatto bene a decidere che bisognava ispirarsi ai bisogni di ciascuna singola nazione ed evitare di prendere una risoluzione generale e uniforme. In Francia il riposo è obbligatorio per un giorno alla settimana; ma la legge non specifica quale debba essere questo giorno, che nell'immensa maggioranza dei casi è la domenica.

« Noi preferiremmo - dice testualmente il *Journal des Débats* - una legge più esplicita, che non esitasse a dichiarare giorno di riposo la domenica. Leone Say l'avea proposto alla Camera ma senza successo: la Camera teme di dare alla legge un'aria clericale. E' uno scrupolo che non vale gran cosa; ma poichè si riprodurrebbe certamente anche oggi, sembra inutile fare un tentativo che sarebbe vano. La legge attuale non verrebbe modificata. Sono dunque i costumi che devono venire in aiuto alla legge, tanto più che, senza i costumi, la legge nulla potrebbe. In questo senso si esplicherà la propaganda attiva e devota dei membri del Congresso e dei loro aderenti. Il riposo domenicale è una questione di umanità; il Congresso si è occupato di un'opera sociale di grande importanza; bisogna essere grati agli uomini di cuore convenuti da ogni parte del mondo a portarvi il loro concorso ».

Giornali e giornalisti

L'altro ieri abbiamo accennato alle cause che i tre vecchi e noti redattori della *Tribuna* (Fabbri, Morello e Mercatelli) avevano incoato contro i vecchi proprietari del diffuso diario romano, dal quale erano usciti dopo il suo passaggio in altre mani. E soggiungevamo:

Sempre così! Tre valenti pubblicisti consumano i migliori anni dell'esistenza, danno l'anima intera ad un giornale, lo rendono forte, diffuso... Viene l'ora in cui si trovano d'accordo dei banchieri che hanno i milioni e degli uomini politici; — e quei giornalisti sono mandati a spasso, con molti ringraziamenti, ma senza un quattrino. Si sono visti certuni, che predicano l'altruismo e appartengono o si vantano di appartenere alla parte generosa della nazione, mostrarsi in queste faccende veri sepolcri imbiancati.

Ci viene ora riferito da egregia persona che in queste ultime parole è parso a qualcuno di trovare una allusione ai vecchi proprietari del giornale. Teniamo subito a dichiarare, per togliere ogni falsa interpretazione, che quelle parole non riguardavano affatto i vecchi proprietari, sull'opera dei quali (da noi ignorata) non potevamo portare alcun giudizio.

Una storiella.... ogni tanto

La caccia al cliente

Un intraprendentissimo commesso viaggiatore ebbe la ricompensa giustamente meritata. Egli si aspettava una grossa commissione da un negoziante, ma arrivò troppo tardi in città, in giorno festivo, e trovò la bottega chiusa. Chiese informazioni intorno al luogo dove potesse trovarsi il negoziante, e avendo saputo che era andato a una festa di campagna, a circa tre miglia di distanza, immediatamente partì per andare a cercarlo. Quando arrivò sul luogo, un pallone aereostatico stava appunto per prendere il volo, e con sua grande costernazione il nostro viaggiatore vide che il suo cliente entrava anche lui nel pallone. Non si perdette, però, di coraggio; si fece avanti, pagò il suo biglietto, e potè così prender posto con gli altri aereonauti. Pochi minuti dopo il pallone partiva, ma non fu se non quando esso si era già lasciato addietro di un bel tratto le punte di tutti gli alberi e tutti i campanili, che il nostro viaggiatore si rivolse al suo cliente, domandandogli a bruciapelo: «Dunque, signore, che cosa posso fornirle in genere di calico? » Avendo compreso il lato umoristico della situazione e non volendo lasciare senza ricompensa una tale perseveranza, il negoziante, sbalordito, diede al suo persecutore la più larga ordinazione possibile, convenendo però che per l'avvenire lo si sarebbe lasciato ai suoi divertimenti in pace.

I cani e il progresso [1]

L'adattabilità dei cani — Fra i cercatori dell'oro — I cani da carrozza — I cani da riporto — I vice-pastori — Il cane tipografo — Il cane soldato — Il cane e i ciechi.

Anche i cani partecipano al progresso dell'uomo. Non portano più le ceste del calderaio sul dorso, cariche da arnesi del mestiere; non trascinano più i carri del pesce da Grimsby a Nottingham; non stimolano più gli orsi alla lotta, non seguono più le piste dei ladri di pecore, nè tirano più lo spiedo; ma così viva è in essi l'affezione e il rispetto per l'uomo, così indefesso lo zelo con cui attendono ai loro uffici, così forte il desiderio di essere messi a profitto, che si prestano sempre volonterosi a mutar lavoro col mutare dei tempi.

Una prova dell'adattabilità dei cani, dall'ozio più completo alla più intensa attività, si è avuta ultimamente nella valle dell'Yukon e in altri punti del Klondyke. La gente affluita lassù si è dovuta assoggettare alle più rudi fatiche, dinanzi alle quali ogni distinzione di classe spariva; parimenti i cani, qualunque fosse la lore razza, la loro grossezza e la loro antica occupazione, si sono dovuti piegare e trascinare le slitte. Sul principio, però, mentre nessuno si prendeva pensiero se l'individuo che scavava la terra per la ricerca dell'oro era un ex-impiegato, o un ex-acrobata, o un ex-bottegaio, si guardava molto pel sottile ai precedenti dei cani in vendita, il prezzo dei quali variava in ragione inversa della loro civilizzazione. Quelli che si preferivano erano i cani indiani, mezzo selvaggi, e si disprezzavano quelli provenienti dai paesi civili. Ma alla fine molti di questi ultimi dettero prova del lor valore.

Ne avvenne che i cani civilizzati entrarono subito in gara con gli «huskies» indiani e con altre mute indigene. Una muta di bei *mongrels*, simili per complessione a grossi *terriers* scozzesi, nessuno dei quali pesava più di 40 libbre, trascinarono sul ghiaccio del lago Bennett un carico di 3000 libbre. Anche i cani in precedenza ammaestrati per altri usi si comportarono bene. Un piccolo barbone, racconta il Burnham, il quale conservava ancora la coda infioccata e mezzo corpo tosato per dare risalto alla ricca criniera, tirava una slitta insieme con un grosso e malinconico Terranova; ad ogni sosta — e le soste erano frequenti a causa di un malato — eseguiva capriole e salti mortali, camminava ritto sulle zampe posteriori, e poi tornava a tirare la slitta, senza riposarsi un istante. Quanta simpatia non desta in noi questa povera bestia, che ad onta delle fatiche del nuovo mestiere non dimentica le antiche abitudini di artista girovago!

* *

Si crede comunemente che i cani macchiettati da carrozza, una volta così comuni in Inghilterra, fossero una delle più inutili creature del genere canino, mantenuto soltanto perchè così voleva la moda. E' un errore. Essi erano usati in tempi in cui le carrozze, oltre ai viaggiatori, portavano anche dei valori ragguardevoli; e di notte, quando i viaggiatori dormivano negli alberghi di campagna, quei cani facevano la guardia alla carrozza. Nè sono inutili, infatti questi cani sono il miglior aiuto per domare i cavalli troppo vivi, i quali, vedendoseli correre sempre allato, si mantengono meno nervosi, meno irrequieti e meno ombrosi.

* *

I cani riportatori sono comuni presso di noi, che abbiamo finito per non ammirarli più; ma i popoli selvaggi o semicivilizzati non riescono a figurarsi un cane che raccolga della selvaggina e non tenti di mangiarsela.

Senza dubbio nei moderni cani da riporto l'abitudine acquisita di ritrovare e riportare al cacciatore la selvaggina

[1] Da un articolo di C. J. Cornish, *The Cornhill Magazine*, ottobre, riprodotto dalla *Minerva*.

morta o ferita si trasmette direttamente; i cuccioli spesso riportano senza che nessuno li abbia istruiti. Tempo fa un *retriever* (cane da riporto) fu mandato alla ricerca di una pernice ferita, che s'era andata a nascondere in un fosso. Il cane la seguì per un certo tratto dentro il fosso, poi ne uscì tenendo in bocca pel manico una vecchia e rugginosa cuccuma da the. In mezzo a molte risate gli si tolse di bocca la cuccuma, e con sommo stupore si trovò che conteneva la pernice!

Evidentemente questa, dopo colpita, si era rifugiata nel fosso che era stretto, e a un certo punto, essendosi vista davanti la cuccuma senza coperchio, vi si era rannicchiata dentro; allora il cane, riconosciuta la impossibilità di trarnela fuori, s'era impadronito, senza perder tempo, del contenente e del contenuto. Un solo cane ricupera comunemente in una stagione almeno un paio di centinaia di uccelli e lepri, che altrimenti andrebbero perduti; cosicchè, senza tener conto del divertimento che procura, i suoi servigi in un anno possono rappresentare un valore di 250 franchi.

* *

In alcuni paesi il cane da pastore si limita a difendere il gregge da lupi, dagli orsi e dai ladri; ma nei paesi più civili esso compie le funzioni di un vero vice-pastore. Nell'Argentina i cani, grazie a un allevamento speciale, formano parte integrante del gregge. Quivi i cuccioli succhiano il latte da una pecora, e quando sono cresciuti vengono nutriti solo di vegetali e latte, che debbono andare a cercare nell'*estancia*; finito il pasto, tornano a unirsi al gregge, inseguiti dai cani della fattoria. Nei distretti montagnosi del Colorado esiste una razza notevole di cani da pastore, che trae le sue origini da una coppia importata dalla Nuova Zelanda; razza nella quale l'istinto della custodia delle pecore è ereditario, come è dimostrato dal fatto seguente accaduto vicino a Port Collins (Colorado). Un cucciolo di sei mesi attendeva insieme con altri compagni adulti a condurre 1600 pecore dentro un *corral* (chiuso) prima che scoppiasse una bufera di neve. Quando questa cominciò a cadere, si scoprì che il cucciolo e 200 pecore erano spariti. Dopo lunghe ricerche, si trovò che il cucciolo aveva condotto le 200 pecore in fondo a una piccola gola, davanti alla quale esso stava di guardia. Non aveva mangiato nè bevuto da trentasei ore, e poco dopo morì. La madre di questo cucciolo un giorno fu anch'essa creduta smarrita; fu poi ritrovata al *corral*, d'onde non s'era mossa per custodire una porta che il pastore aveva lasciata aperta la sera precedente.

* *

C'è un cane che si guadagna da vivere in una tipografia correndo dentro una ruota di legno del diametro di circa tre metri, colla quale pone in movimento una macchina da stampare. E' un grosso mastino inglese, pesante cento libbre, e appartiene ai signori Carroll e Bowen, proprietari della *Plymouth* (Wisconsin) *Review*.

Ma questa è una forma grossolana di sfruttamento dell'intelligenza dei cani, una forma anzichenò retrograda, come sarebbe quella di attaccarli ai carri. Sono i sensi finamente specializzati, le attitudini a servizi particolari che dobbiamo utilizzare nei cani, e sopratutto la loro velocità, la loro vigilanza, il loro olfatto acutissimo e le loro abitudini notturne. L'esercito francese ha rinunciato a servirsene come sentinelle; ma in Germania i tentativi intrapresi per istruirli a scopo militare sono stati coronati da discreto successo. Senonchè i tedeschi sono talmente esigenti, da pretendere che i loro cani agiscano come macchine, allo stesso modo dei loro soldati.

* *

A Londra sono numerosi i cani che guidano dei ciechi.

Il padrone cieco di uno di tali cani è solito, ogni sera nel tornare a casa, a fare delle provviste in vari negozi; quando dice al cane di guidarlo dal panattiere, esso ve lo guida; quando gli dice di condurlo dal droghiere, esso ve lo conduce, senza mai sbagliare. Il 14 dicembre scorso questo cane ha compiuto il quarto anno d'età; per celebrare l'avvenimento il cieco padrone gli ha offerto tre focaccie, una per ciascun anno di servizio prestato.

Il Congresso nazionale delle Opere pie

fu inaugurato ieri mattina a Venezia alla presenza del ministro, on. Pascolato, di tutte le autorità e notabilità veneziane.

Parlarono il pres. Nani-Mocenigo, il sindaco Grimani e il ministro Pascolato, molto felicemente. Nel pomeriggio il Congresso cominciò i suoi lavori.

Tutto il mondo è paese

La crisi del vino a Bordeaux

Le frodi su vastissima scala

In seguito ai grandi clamori dei produttori di vino della Gironda il *Figaro* ha pensato di mandare un redattore, Jules Huret, sul sito a fare un'inchiesta.

Questi ha fatto un viaggio nella Gironda, ha interrogato proprietarii, viticultori, commercianti, soci della Società d'agricoltura di Bordeaux, ecc., e ne ha tratte alcune importanti considerazioni, le quali servono anche a noi, almeno come notizia.

* *

La prima stranezza che risulta dall'inchiesta è la seguente:

In quest'anno di raccolto estremamente abbondante la produzione di vino nella Gironda (noto col nome di Bordeaux) raggiungerà 5 milioni di ettolitri. Ma il fatto è che il consumo ne richiede da parecchio tempo 6 milioni d'ettolitri all'anno. Da varii anni dal porto di Bordeaux, sotto l'etichetta di vino della Gironda, partono appunto 6 milioni di ettolitri. Non vi dovrebbe essere dunque, vera pletora.

Com'è, invece, che i produttori non riescono a vendere il loro vino e lo vendono a prezzi derisorii?

La colpa di tutto ciò, unica colpa, è la frode, dice Huret. Non vi è altra causa.

E soggiunge che da anni e anni si vendono, sotto il nome di vino di Bordeaux, da 2 a 3 milioni d'ettolitri di altri vini tagliati, mescolati, fabbricati specialmente con vini di Spagna e di Algeria.

Ci sono ancora gli onesti produttori di vero Bordeaux — racconta Huret — ma essi vengono vinti e sopraffatti dai falsificatori, dai «faiseurs», che sono cresciuti come i funghi e lavorano alla disperata.

Per lottare contro le buone case, costoro hanno, naturalmente, ribassati i prezzi, non facendosi scrupolo di vendere come vino di Bordeaux certe bevande fatte con zucchero, alcool e prodotti chimici. E sono pure costoro che, a poco a poco, con arti infami, si sono accaparrata la maggior parte dell'esportazione all'estero e la stessa vendita in Francia.

Gli artifizii di questi tristi commercianti — seguita Huret — sono incredibili.

Alcuni hanno inventato questo *truc*. Vanno in un paese riputato del Mèdoc, per esempio a Margaux, e vi acquistano da un povero contadino un palmo di vigna, sufficiente tutt'al più a produrre un bariletto di vino. Ma la piccola proprietà serve bene a stabilire il loro domicilio in quel villaggio, a tenervi una cassetta per le lettere, a inviare una quantità di circolari timbrate alla posta di Margaux e offrire i migliori vini di Mèdoc a prezzi così derisorii, che dovrebbero aprire gli occhi alla gente più ingenua.

Eppure la gente beve e beve grosso! Quei vini, strombazzati come *les plus grands crus de la Gironde*, non sono, nella migliore delle ipotesi, che qualche cosa di somigliante al nostro celebre Trani e al nostro non meno celebre Barletta.

Huret afferma che i dintorni di Bordeaux sono infestati da questi mistificatori. Vi sono dei veri laboratori di frode. In certi uffici oscuri, degli impiegati a un franco al giorno, non fanno che scrivere lettere di orfani o di vedove, che avendo bisogno di quattrini, offrono alla ditta X tre o quattro barili di vecchio vino lasciato in eredità dallo zio o dal marito, ecc. La ditta X offre questo vino, specialissimo, ai curati, ai notai, ai funzionari, e presenta quei documenti delle vedove, degli orfani, ecc. E i curati, i notai, i funzionari bevono. Qui la frode è doppia: non solo è falsificato il Bordeaux, ma sono anche falsificati i documenti.

Questi truffatori sono stati aiutati anche dalla dabbenaggine dei proprietari, che fanno il vino delle proprie vigne e li vendono in bottiglie, con la loro etichetta e con la loro stampiglia sul turacciolo delle bottiglie. Siccome la legge conferisce un premio a questi proprietari che stampigliano il turacciolo, così essi, per l'avidità del premio, hanno presa l'abitudine di imbottigliare anche del vino molto mediocre, che il consumatore pagava, per l'autenticità del turacciolo, a prezzi salatissimi.

Ne venne che spesso il consumatore trovava migliori i vini a buon mercato, fabbricati dai falsificatori, che il vino autentico e caro, il quale qualche volta era a dirittura *piquette*.

* *

Insomma tra la fortuna dei truffatori e la stupidità degli onesti, il Bordeaux è in piena crisi.

Il *Figaro* non propone ancora nessun rimedio. Ma si capisce che la classe dei produttori e dei commercianti di vero Bordeaux vorrebbe una legge severa e si rivolgerà, piena di speranza, al Parlamento e al Governo.

Eh già! Anch'essi sono latini, come noi, e hanno le stesse debolezze nostre. Quando c'è une crisi, invocano il Governo e la legge, i giudici, le guardie o che so io!

Invece a tutte queste crisi — osserva bene Bistolfi nella *Lombardia* — non si ripara con leggi più o meno severe, ma con una forte organizzazione della produzione e del commercio; un'organizzazione, la quale colpisca essa stessa e non lasci allignare la disonestà e la frode.

Necrologio

E' morto a Milano il comm. Gaetano Lusini Procuratore Generale, del Re presso quella Corte d'Appello. Occupò lo stesso ufficio presso le Corti di Brescia e di Venezia.

Domenica 28 Ottobre

Inaugurazione della Esposizione Campionaria

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Il nostro Collegio Convitto — Un reduce dall'Africa — Esposizione di fiaschi.

Ci scrivono in data 25:

Il locale del nostro Collegio Convitto, splendido per la sua posizione topografica, comodo in tutte le maniere, magnifico per la sua maestà architettonica, è, certamente, tra i primi del genere in Italia, quando si considera che ai pregi anzidetti aggiunge il beneficio supremo della salute.

Giacente sulla sponda sinistra del Natisone, lontano dai rumori della città, è il fabbricato più adatto alla tranquillità richiesta dallo studio.

Per il passato, questo grandioso istituto, apparteneva esclusivamente al Comune che, in tempi addietro nulla aveva da lamentare sul regolare suo andamento; poichè il numero degli allievi che lo frequentavano era sempre soddisfacente ed i risultati molto confortevoli. Più tardi, sia per accrescerne il prestigio, sia per giovare al suo incremento si ottenne che passasse alla dipendenza del r. governo; il quale vi mise quell'interesse che bastasse ad impedirne la caduta: nulla più. Ed è alla energia, alla buona volontà dell'on. Municipio di Cividale, nonche allo zelo di qualche Preside-rettore che si deve la fortunata uscita da parecchie crisi.

Nella spassionata considerazione dei fatti, noi non sappiamo capacitarci del perchè esso Collegio non possa esser tenuto in maggior conto, dai genitori cui preme l'avvenire educativo dei figli; e se nell'esame delle cose, non rinveniamo qualche piccolo ingrediente, pure, questo ci sembra tale da poter esser rimosso collo sforzo più lieve.

Da questo Collegio noi abbiamo veduto uscire dei bravissimi giovani, che fecero ottima figura nelle scuole superiori e buona riuscita in società; e se il farne un elenco, non fosse qui altro che cagionare una inutile perdita di tempo, noi vorremmo indicare ai nostri lettori una lunga sequela di nomi ben conosciuti che fanno capo ad un Luigi Zanetti.

Ma lasciamo le vane evocazioni di nomi e torniamo all'argomento.

Il Collegio di Cividale, colle sue scuole classiche e tecniche, oltrechè essere anche una necessità storica, perchè Cividale, fu sempre nei tempi passati, focolare di studi, ha un'importanza altamente politica.

Al limitare d'Italia e presso uno Stato che si vale d'ogni mezzo al fine di spegnere i sacri entusiasmi italiani, se un istituto d'educazione non mantenesse vivo il sentimento dell'italianità, la propaganda antipatriottica potrebbe oltrepassare il Iudri e penetrare fra noi. Per la qualcosa il Governo dovrebbe accrescere il prestigio a questo Istituto (divenuto una necessità politica), accordandogli tutte le facilitazioni acchè potesse accogliere un buon numero di allievi.

E noi non dubitiamo che l'onor. Morpurgo, vorrà interessarsene presso il r. Governo, e, come fu saputo essere efficace in tante altre occasioni, così otterrà anche per l'Istituto di Cividale, i mezzi che gli fanno d'uopo.

Praeceptor

Ieri sera è giunto fra noi il giovane G. B. B. reduce dall'Africa ove ebbe a fare il soldato per circa due anni. Egli ci racconta cose meravigliose del suolo etiopico, ci narra avventure, quasi incredibili, e ci descrive i costumi originali di quella regione, con molta schiettezza.

romito

In questi giorni, a Cividale, abbiamo un'esposizione di fiaschi, ben inteso non di quei letterari o teatrali, ma di quelli genuini, contenenti del buon vino della cantina del chiarissimo cav. Giacomo Gabrici. Il vino è degno d'essere posto nei fiaschi, anzi meriterebbe davvero la bottiglia, perchè ottimo nè è il sapore, forte la fragranza, ed è capace di fare girare la testa a qualunque devoto di Bacco, che non sappia prenderlo nelle dosi volute. La vetrina del signor Luigi Mesaglio bene si addatta per quella mostra vinicola: dal di fuori si vede che si è ormai cominciato lo spaccio e che si faranno buoni affari, anche perchè il prezzo non teme concorrenza.

Il vino è tutto del vicino paese di Rubignacco, ove il cav. Gabrici, ha i suoi possedimenti ubertosi e allietati dal sorriso eterno della natura.

Da S. Vito al Tagliamento

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 24:

Riccardo Palù, un vispo ragazzo di circa 12 anni, tentando di arrampicarsi sopra un carro, guidato da suo padre, scivolò in malo modo talchè le ruote gli passarono sul corpo, che rimase sfracellato. Dopo poche ore, nonostante le più assidue cure subito prestategli, il povero ragazzo cessava di vivere.

Da MOGGIO UDINESE

«Pro Iustitia»

Ci scrivono in data 25:

Pare impossibile, eppure all'alba del XX secolo la serietà della giustizia, in alcuni luoghi lascia qualche cosa a desiderare.

Per limitarmi a poco vi dirò di un processetto oggi discussosi davanti questa Pretura. Imputato era un deviatore addetto alla stazione ferroviaria di Pontebba, il quale per un equivoco di scambio aveva mandato un treno merci, in arrivo da Udine, a cozzare lievemente con un altro che in stazione stava fermandosi.

Ho premesso di esser breve e dei varii esilaranti episodi di cui si infiorò, il processo ve ne dirò uno solo.

Interrogando il teste Bebai Luigi, capo del movimento ferroviario di Pontebba — e nonostante le di costui contrarie spiegazioni, — il Pretore pretendeva sostenere che l'urto fosse stato *molto più sensibile al 25° vagone di coda* che alla fronte dei due treni!

Ma il *clou* della giornata fu quando, ripresasi l'udienza alle ore 14, il pretore dimenticandosi di non avere concesso per ultimo la parola all'imputato, lesse la sentenza con la quale condannavalo a 45 giorni di detenzione.

Manco a dirlo che il difensore dell'imputato stesso fece inserire analoga protesta a verbale, onde avremo ricorso in Cassazione e conseguente nullità della sentenza causata da sostanziale vizio di forma.

E che scriveremo noi che ad ogni udienza assistiamo commessi a pubbliche cziose ed interminabili sfuriate contro il povero Cancelliere, innocente capro espiatorio, contro il Rappresentante il P. M. o contro chiunque altro abbia la ventura di bazzicare nell'aula di Temi?

Ipsilon

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in obbligo di porgere pubblicamente le più sentite azioni di grazie al chiarissimo medico-chirurgo prof. dott. Luigi Rieppi, che nell'ospitale di Udine fece una difficoltosa operazione, con esito felicissimo, alla di lui moglie, per facilitarle il parto. La stessa aveva già avuto cinque aborti, ma la valentia dell'egregio dott. Luigi Rieppi le risparmiò il sesto, e perciò il sottoscritto serberà all'illustre medico eterna gratitudine.

Orsaria, 23 ottobre 1900.

Pietro Masutti

Domenica 28 Ottobre

Inaugurazione della Esposizione Campionaria

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 26 ottobre ore 8 ant. Termometro 9.6
Minima aperto notte 5.— — Barometro 750.
Stato atmosferico: vario — Vento S.O.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 18.— Minima 7.4
Media: 11.335 — Acqua caduta mm.

La Esposizione Campionaria

Continua con un crescendo davvero rossiniano, l'arrivo di oggetti da esporsi alla Grande Mostra. Gli oggetti più svariati, per la cura solerte ed il buon gusto del Comitato, cominciano già a formare un tutto armonico che appaga l'occhio più esigente e l'effetto non può dirsi più riuscito.

Così di corsa notammo fra l'infinità degli espositori e degli articoli esposti gli specchi artistici di Mazzari, gli oggetti in ceramiche finemente lavorate della ditta Passarin Raffaele di Bassano, i saponi della ditta Gerardi e Nimis ed un grande assortimento di acque minerali da tavola dei Giommi di Bologna.

Lo stabilimento bacologico De Stefani di Grezzana (Verona) espose con un mezzo assai originale i suoi prodotti, cioè delle palle di vetro disposte a rosa piene di bozzoli e contornate di foglie e sopra un ramo, in modo che si ha proprio l'illusione più perfetta di vedere una magnifica rosa.

Ci sono poi vini toscani del celebre Nerozzi di Montepulciano, dolci e le famose focacie del Favero di Vicenza, cioccolatto di Moriondo e Gariglio e di Talmone, le gasose, i sifoni alla panna ed altri generi esposti dal noto Italico Piva di Udine, e via via che non si finirebbe più.

Per chiudere diremo che il signor Chiussi Luigi, il sarto di via Cavour, esporrà degli uomini (di legno) vestiti con una eleganza così perfetta da confondersi coi più azzimati *lions*, signore all'ultima moda e collegiali in brillanti divise. A domani altri parti colari sugli altri espositori.

Festeggiamenti di Domenica 28 Ottobre

Servizio bande musicali

I. *Banda Municipale* dalle ore 10 a 11 concerto in Piazza V. E. — dalle ore 11 1/4 a 12 Giardinetto Ricasoli.

II. *Banda Militare Fanteria* ore 18 1/2 a 20 1/2 concerto Piazza V. E.

III. *Banda di Tricesimo* ore 9 arrivo a Porta Gemona percorrendo via Gemona, Mercatovecchio, Piazza V. E., Dan'ele Manin, Giardino Ricasoli.
Ore 9 1/2 a 11 concerto Giardino Ricas.
» 13 1/2 a 14 1/2 » »
» 15 a 16 » Piazza V. E.

IV. *Banda di Colugna* ore 8 arrivo a Porta Venezia: percorrenza via Poscolle, Cavour, Piazza V. E., via Daniele Manin, Piazza Ricasoli, via Gorghi.
Ore 10 1/2 a 12 concerto Campo dei Giuochi
» 14 a 16 » »

V. *Banda di Paderno* ore 8 arrivo a Porta Pracchiuso: percorrenza via Pracchiuso, Tomadini, Treppo, Piazza Ricasoli, via Gorghi.
Ore 9 a 10 concerto Campo dei giuochi
» 15 a 16 » Giardinetto Ricasoli
» 18 a 20 » Campo dei Giuochi

VI. *Banda di Spilimbergo* ore 10 1/4 arrivo stazione ferroviaria: percorrenza per via Aquileia, Posta, Piazzetta Duomo, via Teatri, Piazza XX Settembre, Paolo Canciani, Cavour, Piazza V. E.
Ore 11 a 11 1/2 concerto Piazza V. E.
» 13 1/2 a 15 » »
» 16 a 18 » Campo dei Giuo.

VII. *Banda di Maniago* ore 10 1/4 arrivo stazione ferroviaria: percorrenza per via Cussignacco, Piazza Garibaldi, XX Settembre, Paolo Canciani, Piazza Mercatonuovo, Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V. E.
Ore 11 1/2 a 12 concerto Piazza V. E.
» 16 a 17 1/2 » »
» 20 a 22 » Campo dei Giuo.

Concerti distinti per località

Piazza V. E. (Mostra Campionori)

Ore		Banda
10	a 11	Banda Municipale
» 11	a 11 1/2	» Spilimbergo
» 11 1/2	a 12	» Maniago
» 13 1/2	a 15	» Spilimbergo
» 15	a 16	» Tricesimo
» 16	a 17 1/2	» Maniago
» 18 1/2	a 20 1/2	» Militare di Fan.

Campo dei Giuochi (Spettacoli Popolari)

Ore		Banda
9	a 10	Banda di Paderno
» 10 1/2	a 12	» Colugna
» 14	a 16	» »
» 16	a 18	» Spilimbergo
» 18	a 20	» Paderno
» 20	a 22	» Maniago

Giardinetto Ricasoli (Mostra dei cani)

Ore		Banda
9 1/2	a 11	Banda di Tricesimo
» 11 1/4	a 12	» Cittadina
» 13 1/2	a 14 1/2	» Tricesimo
» 15	a 16	» Paderno

Domani pubblicheremo i programmi dei singoli concerti musicali.

La polizia di Trieste

fa la «rèclame» alle feste di Udine

Come è noto, la direzione di polizia di Trieste ha vietato l'affissione sui pubblici albi, dei manifesti-programmi dei festeggiamenti che avranno luogo a Udine dal 28 ottobre al 15 novembre a incremento del Fondo per l'Esposizione regionale del 1903. La proibizione fu mantenuta anche dopo l'intervento del regio Console d'Italia, che solo ottenne che fosse permesso di affiggere quei manifesti medesimi nei locali di Borsa, nei locali di Banca, nelle sale di lettura e negli esercizi pubblici.

Il *Piccolo* chiama strano il divieto e non sa spiegarne il motivo. Intanto però scrive una colonna di cose eccellenti, e per cui lo ringraziamo, sulle nostre feste. Anche gli altri giornali se ne occupano, ampiamente.

Questo divieto della polizia ha richiamato l'attenzione del pubblico sulle nostre feste; e i triestini, se il tempo si manterrà bello, anzi splendido come è ora, certamente vi accorreranno in buon numero, sicuri di trovare nella ospitale Udine le più liete accoglienze.

Ancora medaglie

per la Mostra campionaria

L'avv. *Giuseppe Girardini*, deputato di Udine, ha messo a disposizione del Comitato per la Esposizione campionaria una grande medaglia d'argento.

* *

Allo stesso Comitato, il Ministero dell'*Agricoltura, Industria e Commercio* ha inviato due medaglie d'argento e due di bronzo (che Ministero *generoso!*).

* *

L'avv. Umberto nob. Caratti offre *Due medaglie d'argento*.

Gara alle bocce

Il Comitato ci prega di avvisare che le gare alle bocce avranno principio domenica *28 corr. alle ore 13.*

Per le spettacolo lirico

Il Comitato, che ha sempre continuate le pratiche per lo spettacolo teatrale, trovasi ora in istrette trattative allo scopo di dare dal 30 corr. al 10 novembre due opere semiserie ed un gran ballo. In giornata la decisione.

Proroga della validità dei biglietti di andata-ritorno. Anche la Società Veneta ha disposto perchè i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate dal 31 corr. al 4 novembre p. v. siano valevoli pel viaggio di ritorno fino a tutto il giorno 5 novembre.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie delle Reti Adriatica e Mediterranea, colla ferrovia Ferrara-Suzzara e colle Ferrovie di Reggio-Emilia.

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto per le feste di Udine. La *Società Veneta* ci comunica:

Nei giorni 28 ottobre, 4 e 11 novembre p. v. saranno distribuiti dalle seguenti stazioni con tutti i treni, esclusi i diretti, speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto per Udine.

	Prezzi 2. classe	3. classe
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio Nogaro	2.05	1.35
Muzzana	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno del giorno successivo a quello della distribuzione.

Domenica 28 Ottobre

Inaugurazione della Esposizione Campionaria

Effemeride storica

26 ottobre 1797

Partenza di un generale

Il generale francese Victor lascia Gemona con un corpo d'armata.

Un eredità all'Ospizio Mons. Tomadini

L'altro ieri 24 corr. moriva nella sua villa di Qualso (Reana) la sig. Teresa Zoizutti ved. De Nardo, di Udine, di anni 79, la quale con suo testamento olografo del 7 agosto 1895, ieri stesso aperto e letto dinanzi all' ill mo Pretore dal 2. mandam. di Udine lasciava erede, della sua modesta sostanza l'Ospizio Mon. Tomadini, ma con degli oneri, a dir vero, piuttosto gravi.

Oggi 26 corr. fecero in Qualso i funerali, e si cantò in quella Chiesa parroc. la Messa di Requiem; quindi la salma verrà trasportata a Udine, ed arriverà a porta Gemona alle ore 16 circa.

Comunicato a pagamento

Collezione Cernazai

Pubblico numeroso, oggetti e prezzi per tutti i gusti e tutte le borse da L. 1 a 8000 e più. Oggi e domani continua la vendita dei quadri e oggetti. Lunedì, martedì, mercoledì, marmi.

Domani saranno posti in vendita parecchi lotti di 10, 15, 20 e più quadri di epoche e autori diversi. Avviso a chi vuol spender poco e comperar molto: però in ogni lotto v'è quel tal quadro buono e più di uno.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Domenica 28 corr. alle ore 21 precise al Teatro Minerva l'Istituto darà una recita il cui ricavato andrà ad aumentare il fondo per l'Esposizione regionale del 1903.

Lo scopo di questa recita straordinaria che offre il vecchio e benemerito *Istituto* è veramente lodevole; non dubitiamo quindi punto che il pubblico interverrà numerosissimo alla rappresentazione di domenica a sera al «Minerva».

I libri di testo nelle scuole secondarie. Una circolare dell'onor. Gallo, ministro della P. I., avverte gli Istituti secondari tecnici, classici e normali che finora non ricevettero alcuna comunicazione risguardante gli elenchi dei libri di testo inviati al Ministero, che possono considerare come approvata la scelta fatta dai singoli collegi di insegnanti.

Un nuovo vice ispettore. Il dott. Luigi Castellani, vice ispettore di P. S. a Catania, venne tramutato a Udine, in sostituzione del delegato Sassi, tramutato a Grosseto.

Corsa Velocipedistica. L'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto per domenica 28 corr. la corsa che non potè aver luogo domenica 21 causa il cattivo tempo.

La partenza venne fissata per le ore 15 (tre) precise dai casali Papparotti (in fondo il viale Palmanova) con arrivo ai casali Comuzzi (sub. Aquileia).

I corridori verranno divisi in due batterie di cui i tre primi correranno la decisiva.

Il numero dei premi verrà fissato a seconda dei partecipanti alla corsa.

A tutti i corridori che saranno ammessi alla decisiva verrà rilasciato un diploma.

L'iscrizione resta aperta fino domani a sera.

Furto di tomaie. Martedì mattina Giovanni Avalli fu G. B. d'anni 39, calzolaio, abitante in via A. L. Moro, si recava nel negozio di pellami del sig. Francesco Barbieri, in via Cavour, per farvi degli acquisti.

Ieri mattina il signor Barbieri al mercato degli zoccoli in via Zanon, si accorse che erano sue le tomaie di sei paia di zoccoli che teneva in mano una donnà, che fu riconosciuta per la moglie dell'Avalli.

Di tale scoperta il Barbieri ne diede avviso all'ufficio di P. S. che fece procedere immediatamente al sequestro della merce e conseguentemente all'arresto dell'Avalli, il quale, però, si mantiene negativo.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

All'Istituto Tecnico. Il prof. Fanton venne nominato assistente alle cattedre di storia naturale e di agraria di questo Istituto.

All'Ospedale. Ieri venne medicato nel nostro Ospitale Ronzani Giovanni d'anni 25, di Vicenza, ferroviere, per ferita lacero contusa all'angolo labiale destro con scottatura di II grado della regione circonvicina, riportata accidentalmente per una scaglia di ferro rovente che venne a battergli contro la faccia. Guarirà in 10 giorni.

Orologio perduto. Chi avesse trovato un orologio a Remontoire d'argento con catenella d'osso, smarrito corrente dalla via Mercatovecchio alla Scuola Tecnica lo porti presso l'ufficio del giornale che sarà ricompensato da generosa mancia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 ottobre.

Foschia Valentino; Foschia Domenico, Foschia Luigi-Attilio, Foschia Giacomo e Cossio Maria Luigia tutti di Ciseris, imputati di lesioni personali volontarie in danno di Foschia Antonio costituitosi Parte Civile coll'avv. Bertacioli, difensore avv. Driussi e Girardini.

Il I. II. e III. furono condannati alla reclusione per mesi 2, alle spese e costituzione di parte civile liquidate in lire 75; il Foschia Giacomo assolto per non provata reità, e la Cossio Maria fu assolta per non aver preso parte al fatto.

In confronto di Venuti Giorgio di Giacomo di Valle di Reana appellante da sentenza del Pretore del II Mandamento di Udine che per ingiurie a danno Cattarossi Massimo lo aveva condannato a L. 25 di multa, il Tribunale conferma la sentenza.

L'uomo - donna assolto

Abbiamo da Alessandria, 24:

Il Pretore urbano ha giudicato il giovane Renato Rivolta, arrestato l'altro giorno, in vesti muliebri. Era accusato di contravvenzione per porto di rasoio.

Rispose nel suo interrogatorio essere uno studente, di Venezia, trovarsi in Alessandria alla ricerca di due tenenti che si erano innamorati di lui. Suo scopo era divertirsi un poco.

Il rasoio serviva alla sua toeletta.

Il Pretore, ritenuto che il Rivolta, anche in base a precedenti giudicati, era un irresponsabile; e che il rasoio, in quelle date circostanze, poteva ritenersi come cosa lecita e non passibile di contravvenzione, dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Rivolta giurò di non prendersi più mai di simili capricci.

L'on. Pascolato nel suo collegio

Ci scrivono da Treviso 25 sera:

L'onorevole ministro delle Poste e Telegrafi è giunto nel pomeriggio, per passare una giornata con la famiglia che qui ha la villeggiatura. Domani mattina il ministro parte per Spilimbergo e Maniago, i capoluoghi del suo collegio. L'on. Pascolato sarà accompagnato dal figlio e dal segretario cav. Stettini.

* *

Il socialista ricattatore a Trieste

A Trieste è cominciato il processo contro quel Riccardo Camber, per ricatti commessi essendo direttore del giornale socialista il *Lavoratore* e poi del giornale il *Lavoro*. Un gruppo di compagni lo dichiarò fuori dal partito — ma egli fondò un terzo giornale pure socialista l'*Avanti* col quale andava avanti come prima.

* *

NOTERELLE MILANESI

Il Presidente della Cassa di Risparmio

Ci scrivono da Milano, 25 corr.:

C'è un gran lavorìo fra i partiti per la scelta del successore del senatore Annoni, conte democratico, alla presidenza della Cassa di Risparmio.

Bisogna sapere che l'attuale sindaco Mussi fu per molti anni vice-presidente della Cassa di Risparmio con l'Annoni — e che si era già stabilito, anni or sono, la sua nomina a presidente se l'Annoni fosse diventato sindaco, come allora pareva possibile.

Ora il Mussi, che si trova sulle spine al Municipio, ha tentato di afferrare l'occasione per cavarsela. Ma il *Secolo* oppose subito il suo veto. E Mussi deve restare al Municipio.

E si è pensato al senatore Ugo Pisa; che proprio ora ha voluto dare le dimissioni da presidente della Camera di Commercio. L'Ugo Pisa è un vero valore — ma non credo abbia molte simpatie.

Contro il Pisa c'è la candidatura dell'ex-ministro Carmine, una competenza finanziaria di primo ordine e che all' importantissimo Istituto potrebbe dare un'opera preziosa.

* *

Un altro parto quadrigemino!

A Trevignano di Campagna (Roma) nella notte del 21 al 22 corr. la moglie del signor Zanella Samuele madre di quattro figli, ma ancor giovane e formosa, dava alla luce felicemente, in ottavo mese di gravidanza, la bellezza di quattro bambini, due femmine e due maschi, tutti e quattro vivi e relativamente vitali.

ULTIMA ORA

L'Italia in Cina

Roma, 26. — Si assicura che l'Italia sarà invitata dalla Germania e dall' Inghilterra ad occupare un porto delle coste della provincia di Ce-Kiang e probabilmente San Mun.

Avviene, perciò, uno scambio di vedute fra Roma e Berlino.

Riforma dell'ispettorato scolastico

Roma, 26. — Al ministero dell' istruzione si studia la riforma dell' ispettorato scolastico.

Tale riforma si collega al progetto di Gallo sulla istruzione primaria e servirebbe a migliorare la carriera dei maestri elementari.

Dicesi che fra maestri ed ispettori si istituirebbe un grado intermedio e si assegnerebbe ai maestri più meritevoli.

L'usura e il domicilio coatto

Roma 26. — L'onorevole Gianturco presenterà, alla riapertura della Camera, progetti contro l'usura, per il condono della pena ai condannati condizionali, e alcuni ritocchi alla legge sul domicilio coatto. Il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario lo presenterà dopo le vacanze natalizie.

Le prime dichiarazioni di Bulow

Berlino 26 ore 9. — Il nuovo cancelliere dell'impero barone Bulow, aprendo la sessione del *Bundesrath*, elogiò il suo predecessore principe di Hohenlohe. Invocò il concorso del *Bundesrath* dicendosi fedele ai principi di Bismarck, compiendo così le intenzioni dell' imperatore che è convinto che la forza della patria si basa sulla concordia di tutti i membri dell' Impero.

Il rappresentante della Baviera espresse soddisfazione in nome dei governi confederati pella nomina di Bulow.

Bollettino di Borsa

UDINE, 26 ottobre 1900

	25 ott	26 ott.
Rendite		
Ital. 5 % cont.nti . . .	99 50	99 50
» fine mese pross.	99 60	99 60
Id. 4 ½ fine mese exterieure	109 20	109 25
Exterieure 4 % oro . .	68.95	69 17
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	316 75	316.75
» Italiane ex 3 %	301 25	301 25
Fondiaria d'Italia 4 ½	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 ½ %	435 —	440.—
Fondi Casse Rip Milano 5 %	506 50	509.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	855.—	860.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370. –
Fabb di zucchero S Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	696.—	697.—
Id. » Mediterr. »	516.—	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	106.—	106.—
Germania » . . .	130.10	130 —
Londra	26 62	26 62
Corone in oro	110.40	110 20
Napoleoni	21 18	21.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 80	94 30
Cambio ufficiale	105 99	106 02

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

gli Olî d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Senatore P. Mantegazza facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli.

Spedizioni in stagnate da Kg. 8, 15, e 25, artisticamente illustrate e racchiuse in adatta cassetta di legno

Vergine bianco . . a L. 2.15 il chilo netto
Id. dorato . . „ „ 1.95 id. id.
Sopraffino . . . . „ „ 1.75 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate di chili 8, supplemento di L. 2. — In bariletti di Kg. 50 ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis*. Pagamento verso assegno. — Pacchi postali di chili 4 netti, verso assegno o cartolina vaglia di L. 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

DONO STRAORDINARIO. Tutti i clienti della Casa *P. Sasso e Figli* riceveranno in dono in fin d'anno la **RIVIERA LIGURE ILLUSTRATA** la quale è una collezione di 10 cartoline artistiche (in cromolitografia 12 e più tinte) che viene eseguita dal premiato Stabilimento Chiattone su acquerelli originali, dello stesso Chiattone espressamente dipinti. Non sarà posta in vendita. Ai clienti i quali faranno richiesta di altri esemplari, oltre quello gratuito, ne verrà fatta spedizione al prezzo di L. 2.50 ogni collezione. Commissioni di altre persone non verranno in nessun modo accettate.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Verni, — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Udine 1909 Tip. — G. B. Doretti